



Parco Nazionale della Sila
CENTO ANNI DI PARCHI NAZIONALI IN EUROPA E IN ITALIA

12 febbraio 2010

Parchi e pianificazione paesistica e ambientale in Europa

Roberto Gambino

CED PPN (Centro Europeo di Documentazione sulla Pianificazione dei Parchi Naturali)

Parco Nazionale dell'Engadina, Svizzera, 1914



Abisko Nationalpark, Svezia, 1909



Parco Nazionale del Gran Paradiso, Italia, 1922



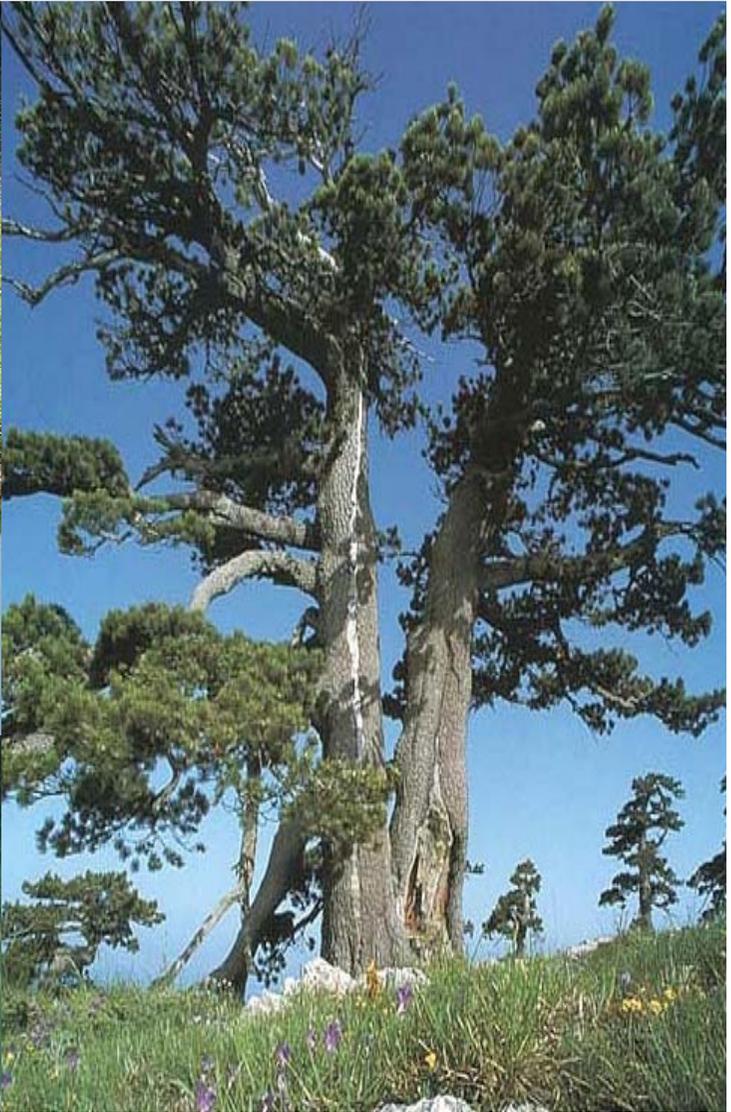
Parco Nazionale dello Stelvio, Italia, 1935



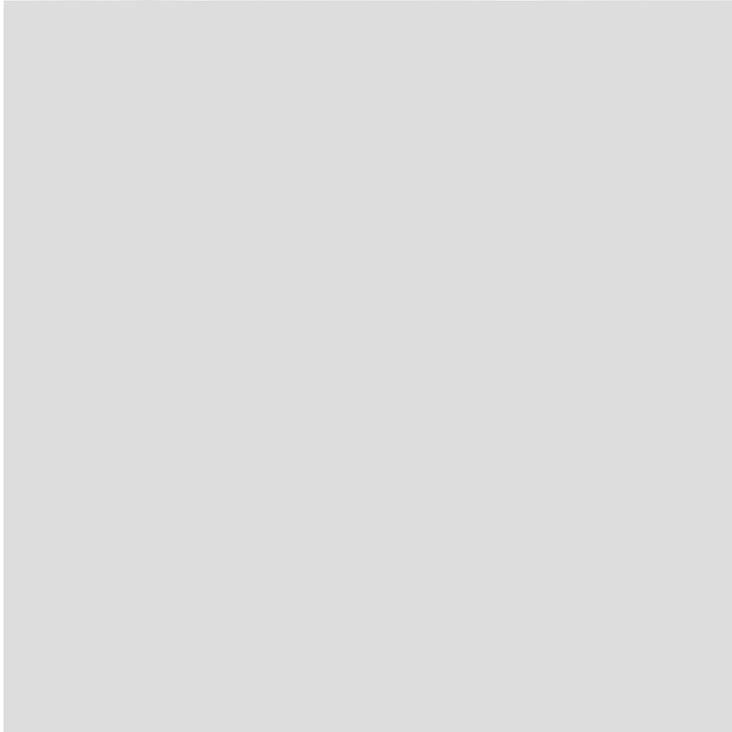
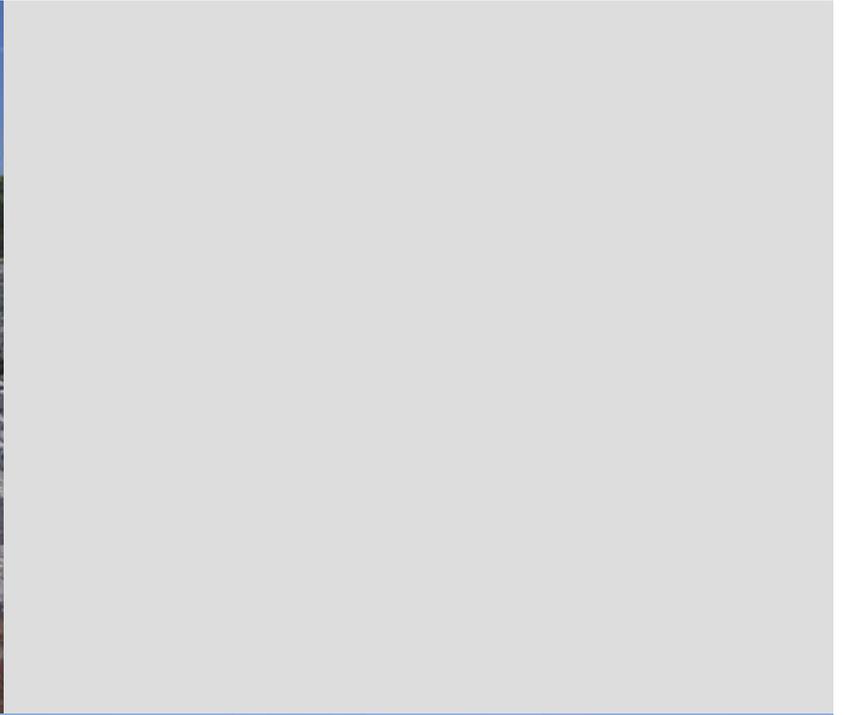
1. Parchi ed aree protette, un mondo a sé?

- la filosofia “originaria” dei parchi naturali
- parchi ed aree protette nella conservazione della natura: crescita dei rischi e del degrado
- le categorie IUCN di aree protette e le altre forme di protezione, in Europa e nel mondo
- le aree protette oggi in Europa: consistenza, crescita, diversificazione
- i parchi nazionali come componente emblematica dei sistemi nazionali di aree protette











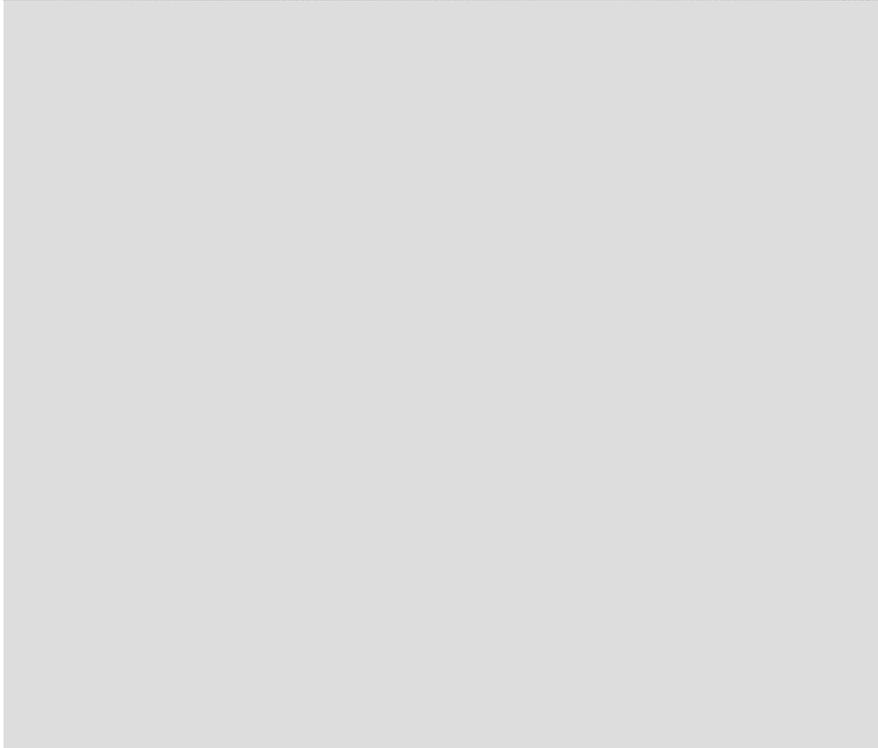
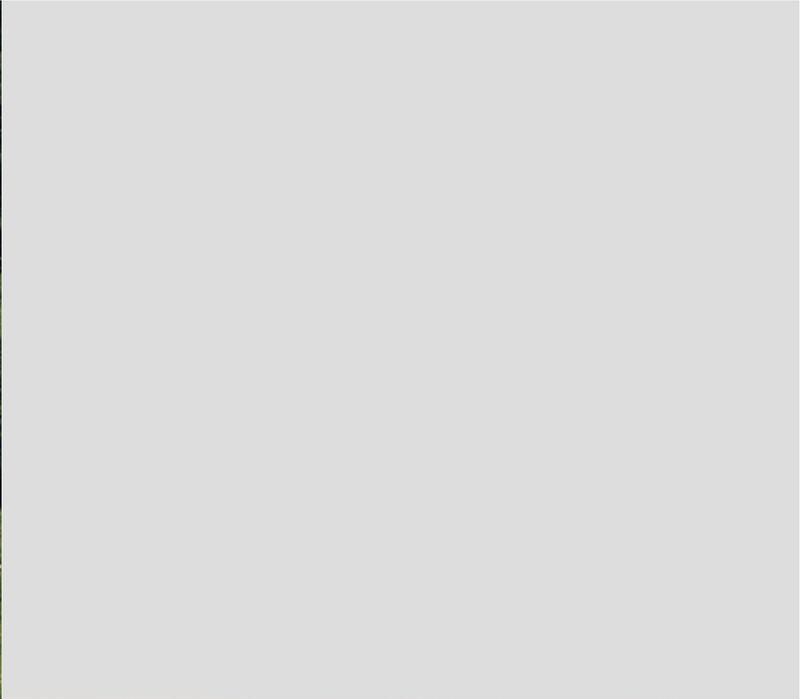












Le categorie IUCN di aree protette



Protected Areas by IUCN categories



(Fonte: CED PPN, 2008)

Consistenza delle aree protette in Europa (39 Paesi)

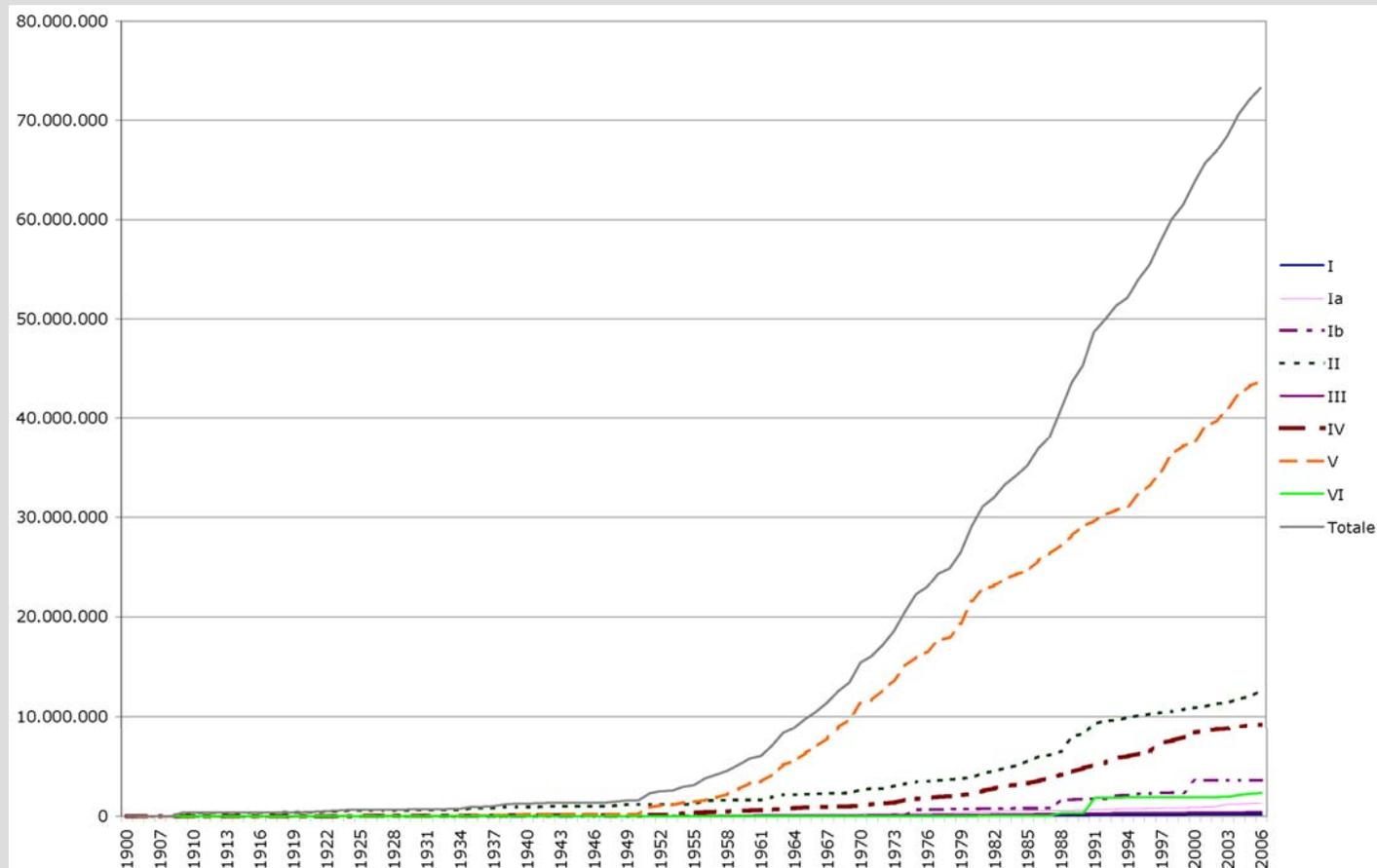
Un insieme assai vasto di **75.000 aree che copre 90.000.000 ha**, pari a circa il **18%** del territorio interessato (ma non uniformemente distribuito), che coinvolge circa 1/4 della popolazione dei 39 paesi indagati

Numero, superficie e percentuale della superficie protetta sul totale territoriale					
	N°.	%	Superficie (ha)	%	% totale territorio
EU15	47.149	62,5	61.109.463	67,5	18,9
EU12	21.125	28,0	20.238.749	22,4	18,6
EU7	5.720	7,6	7.695.452	8,5	16,4
EU5	1.394	1,8	1.408.880	1,6	5,6
EU39	75.388	100	90.452.544	100	17,9

Fonte: *Common Database on Designated Areas (CDDA) European Environment Agency (EEA), 2006, data processing CED PPN, 2007*

I 27 Paesi UE ospitano inoltre i SIC e ZPS della Rete Natura 2000 coprenti circa il **28%** del territorio totale, in parte sovrapposti.

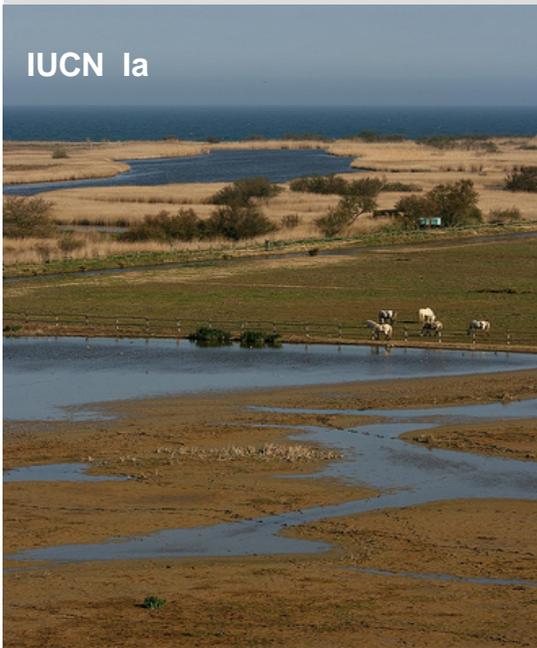
Una straordinaria e continua crescita (+ **23%** della superficie nell'ultima decade)



Fonte: *European Environment Agency (EEA) 2006, data processing CED PPN, 2007*

Un'estrema diversificazione:

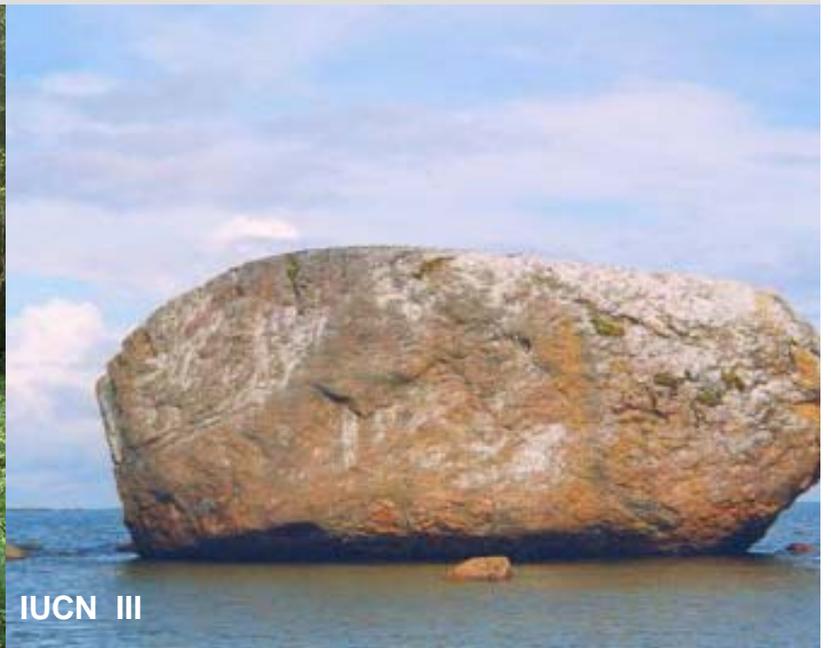
i **Paesaggi Protetti** (categoria V) coprono il **52%** della superficie protetta in Europa;
il **59,8%** nei paesi della "vecchia Europa". I **Parchi Nazionali** (cat. II) coprono il **14.1%**.



IUCN Ia



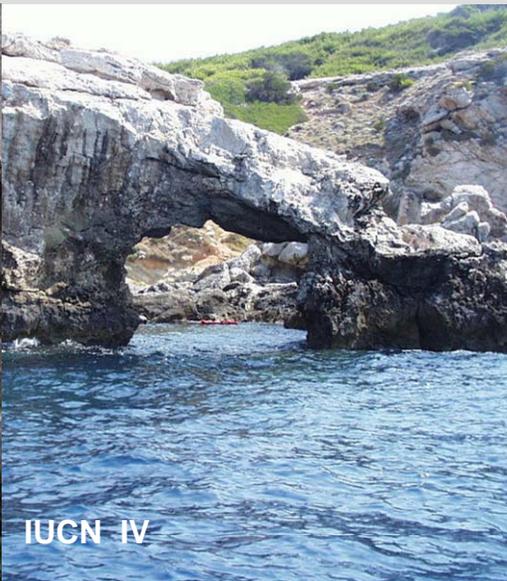
IUCN II



IUCN III



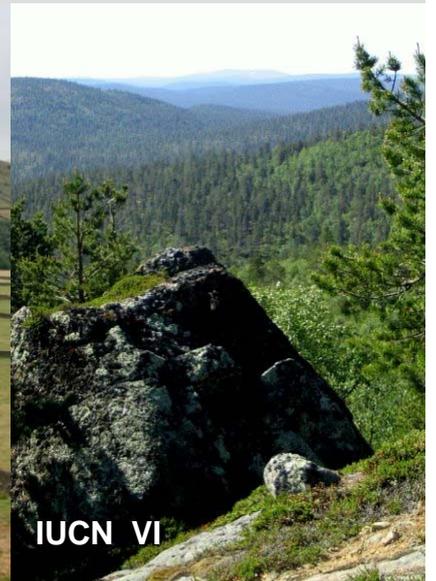
IUCN Ib



IUCN IV



IUCN V



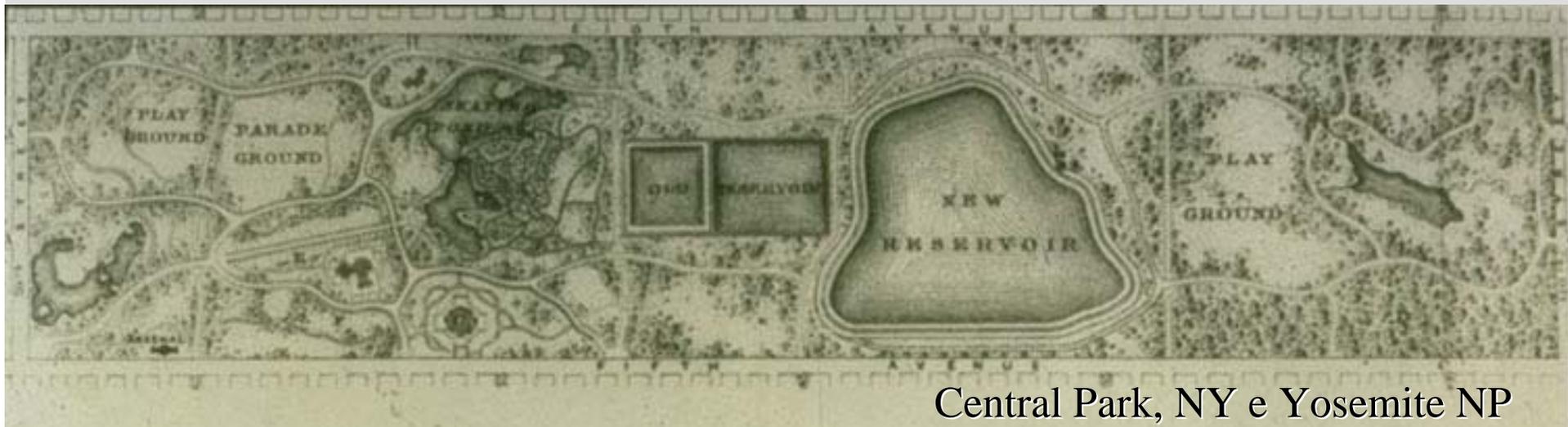
IUCN VI

I parchi nazionali come componente emblematica dei sistemi nazionali di aree protette



2. Vecchi e nuovi paradigmi

- i paradigmi fondativi dei parchi naturali, la bipolarizzazione parchi/città
- i "nuovi paradigmi" IUCN per la conservazione della natura (oltre le logiche "insulari")
- il paradigma dei valori universali in chiave Unesco (i siti del World Heritage)
- il paradigma paesistico in base alla Convenzione Europea del Paesaggio
- il paradigma reticolare (reti ecologiche e non solo)



Central Park, NY e Yosemite NP



I "nuovi paradigmi" IUCN 2003

- *Obiettivi anche economici e sociali*
- *Governance plurale*
- *Gestione **da, per e con** la popolazione locale*
- *Pianificazione e gestione in rete*
- *Valori locali ed internazionali*
- *Gestione adattativa*
- *Finanziamenti plurimi*
- *Gestione multidisciplinare*

Dolomiti: i valori universali in chiave Unesco



Il Paesaggio “...in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità” (Convenzione Europea del Paesaggio, 2000, art. 5°)



Il paradigma reticolare, contro la frammentazione ecologica e territoriale:

- *dalle reti ecologiche locali alla Rete natura 2000 e alla Rete ecologica pan-europea*
- *dalle reti ecologiche alle infrastrutture ambientali multifunzionali*



3. Pianificazione e governo del territorio

- la difesa dei valori ambientali, tra nuovi interessi, nuovi diritti, nuove soggettività
- politiche territorializzate, tra localismo miope e “salti di scala” (sovra-locali e globali)
- la regolazione pubblica, tra determinismi (“invarianze”) e visioni strategiche
- cooperazione, “leale collaborazione” istituzionale e pianificazione integrata
- la pianificazione (dentro e fuori delle aree protette), per la “governance” territoriale
- la pianificazione come strumento di costruzione del “welfare ambientale”



